

Bankitalia vede il taglio dei tassi vicino L'Abi: «Le imprese chiedano credito»

**ROTTIGNI, NEODIRETTORE
DELL'ASSOCIAZIONE
BANCARIA: «FINORA LE
AZIENDE HANNO USATO
LIQUIDITÀ IN PANCIA
A CAUSA DI ONERI ALTI»**

LO SCENARIO

ROMA «Il Governatore della Banca d'Italia è illuminato a proposito della necessità di fare gli impieghi alle imprese e sull'opportunità di ridurre i tassi nella riunione Bce del 12 settembre». Marco Elio Rottigni, neo direttore generale dell'Abi, nella sua prima uscita pubblica da quando ha assunto la nuova carica (1° luglio), lasciando Intesa Sanpaolo dove era responsabile delle banche estere con ottimi risultati raggiunti, esprime al *Messaggero*, a nome di tutte le banche, apprezzamento e condivisione delle parole del governatore Fabio Panetta che ha aperto nuovamente al taglio dei tassi da parte di Francoforte (oggi al 4,25%) e ha auspicato che le banche sostengano l'economia reale concedendo più credito alle imprese finora restie a chiederlo. «Credo sia ragionevole aspettarsi che si vada verso un allentamento delle condizioni monetarie», ha detto il numero uno di Bankitalia, dopo il suo intervento al Meeting di Rimini. Le banche «tornino a sostenere l'economia reale».

In effetti i numeri parlano chiaro. A giugno 2024, secondo il rapporto mensile stilato dall'Abi, gli impieghi al settore privato e Pa sono stati 1.647 miliardi (- 2,4% ri-

petto allo stesso mese 2023), proseguendo la diminuzione delle erogazioni di credito in corso da tempo da oltre un anno. Il solo settore privato sempre a giugno scorso, attingeva 1.413 miliardi, in calo dell'1,9% sullo stesso mese dell'anno prima.

Sempre secondo l'Associazione delle banche, a maggio di quest'anno i prestiti sono calati del 2,8% (sempre su maggio 2023) a 1.645 miliardi e ad aprile sono diminuiti del 2,5% (su aprile 2023) a 1.647 miliardi. Prendendo spunto dalla fotografia Abi scattata tutti i mesi, si evince che a maggio 2019 le erogazioni al sistema privato e alle Pa erano 1.702 miliardi, in aumento dell'1,1% rispetto a maggio 2018, mentre a maggio 2020 i prestiti si attestavano a 1.689 miliardi, a maggio 2021 erano pari a 1.718 miliardi.

COME E COSA FARE

«La verità è molto chiara - prosegue Rottigni - il cavallo non beve perché le aziende hanno una abbondante liquidità in pancia, dispongono di giacenze liquide che permette loro di superare questa fase delicata caratterizzata da alti tassi di interesse». Da ex chief lending officer della Ca' de sass, dove era a contatto costante con il mondo delle imprese conoscendone tutte le dinamiche e le esigenze, Rottigni fornisce chiavi di lettura di comportamenti e tendenze. «Prima di contrarre altro debito, le imprese hanno cercato di lavorare con le disponibilità proprie accumulate negli anni». Riserve tenute in bilancio e investite a breve termine, come titoli di stato soprattutto,

pronte a essere smobilizzate in funzione delle necessità correnti che è la politica del 90% delle imprese italiane.

«C'è da dire ancora che nel momento in cui i mercati registrano tassi alti, le aziende sono molto più riflessive su come muoversi rispetto ai nuovi investimenti perché altrimenti dovrebbero contrarre nuovi prestiti, quindi altro debito a condizioni più alte, più svantaggiose pagando maggiori oneri finanziari».

Rottigni approfondisce ancora la sua disamina tecnico-politica sul fenomeno degli impieghi al settore produttivo. «Ci sono concomitanze di fattori. Con i tassi alti le aziende sono meno incentivate al ricorso al capitale di terzi». E qui il top manager di Palazzo Altieri si ricollega a un altro punto forte dell'intervento di Panetta, in cui auspica un allentamento della politica monetaria che, tradotto in chiaro, significa un taglio almeno di 0,25 punti dei tassi da parte della Bce, del cui consiglio fa parte. «Il Governatore ha auspicato una riduzione dei tassi - ha concluso Rottigni - come l'Abi va ripetendo da tempo. Tassi più bassi creano più propensione agli investimenti e le aziende contraggono più debito. C'è l'effetto di ciò che si diceva. Infine concordo con il Governatore riguardo la necessità di aumentare gli investimenti da fare in IA e infrastrutture strategiche: energetiche, viarie e tlc».

Anche il presidente Abi Antonio Patuelli ha manifestato plauso per le parole di Panetta.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il governatore di Bankitalia Fabio Panetta